Iscriviti

E-mail o telefono

Resta collegato

Apocrifo Dantesco Anacronistico
28 febbraio alle ore 16.20 ·

PREMIO APOCRIFO DANTESCO PURGATORIALE 2014
ALBERTO SORDI - Giovanni Maria Di Giorgio

" IO SPECCHIO SON DI VIZI PER NATURA "

1 Or giunti nello piano ove lo vizio
di divizia ch'avvinghia a sé li beni
volge a svanir pasciuto 'l novo inizio.

Discerne 'l cor mio versi non sereni ;
5 d'anime una schiera vidi col maestro
che l' oculi di lagrime avean pieni .

solo una parea aver sì fato destro
di letizia disperar e non gemea
come se dalla pena avea 'l sequestro.

10 Col piè a lungo saltello ei procedea
l'avanzar in assai cordial maniera
ch'io scorsi 'l duca mio e quieto ei ridea.

Bellezza non in lui par dote vera
ma di bellezza son sue l'eleganza
15 et espression di vita ancor sincera.

Costui vede me e cessa la costanza
nel ridere e or cupo mi dimanda :
" Posso quivi io veder tal circostanza ? "

Io disdetto nel capir che comanda
20 quest'anima ch'arguto ingegno ingrossa
nel distrar lo cor da pena nefanda.

Ei prosegue : " Tu che vivo sei in ossa
e carne , cosa fai quivi ove vita
per ingrata morte s'acquieta in fossa ? "

25 Io non rispuosi ma di foga ardita
il duca mio s'accese : " Chi tu fosti ?
Perché patisti tu pena gradita ? "

" Io 'l fior diletto son d'animi tosti
umil servitor e lo volto angusto
30 ch'in volgo fè svelar brogli nascosti .

Ove fu luce a Cesare e Augusto
e sorse e s'affermò sacra dimora
umile nacqui e nacque in me lo giusto.

In mente mia ricordo ancor s'affiora
35 di vulgar diceria sullo mio conto
che 'l mortal peccato 'l cor mio divora.

In vita inviso fummi tal affronto
cresciuto per mio nobile costume
che 'l vile malparlier porta racconto.

40 Così mente mia perse omai lo lume

di moral e s'impose in me onestade
e mi pentii di mal, privo d'acume.

Come 'l brutal Aiace in civiltade
per vergogna , d'altrui parer s'uccise
così nel cor mio esala dignitade.

Menommi l'abbracciar vulgari guise.
Io specchio son di vizi per natura
che l' animo esser mal ancor decise.

Etterne risa avvolgon mia figura
Alberto Sordi, il nome mio risuona
ch'ai posteri la fama gentil dura ."

Mirai umil modo in tal persona,
mirai humanitade in quieto viso
che per divin' accordo 'l cor perdona,

mirai Albertone, il cordial sorriso.

Mi piace · Commenta

Piace a Professoressa Maria e Maria Bonaretti.